



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE E TERRITORIO (AT)
SETTORE 4 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 17/06/2019

Numero Registro Dipartimento: 654

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 7295 del 18/06/2019

OGGETTO: APPROVAZIONE NUOVO PMC DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.) (AI SENSI DEL D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II.) DI CUI DDG N. 21292 DEL 25/11/2009 E S.M.I. PER LO STABILIMENTO DI "STOCCAGGIO, MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI BATTERIE ESAUSTE AL PIOMBO" SITO NELLA ZONA INDUSTRIALE DI S. PIETRO LAMETINO IN LAMEZIA TERME (CZ) - CODICE IPPC 2.5 E 5.1. - GESTORE: NEW MECA SRL .

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTA la Legge Regionale n. 7 del 13 Maggio 1996 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 30 che individua le attribuzioni del Dirigente di Settore;

VISTA la D.G.R. n° 2661 del 21.06.1999 recante "Adeguamento delle norme legislative e regolamenti in vigore per l'attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. 7/96 e dal D.Lgs. 29/93 e successive integrazioni e modificazioni";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 354 del 24.06.1999 e ss.mm.ii., recante "Separazione dell'attività Amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione";

VISTA la legge regionale n°34 del 2002 e ss.mm.ii. e ritenuta la propria competenza;

VISTO il Decreto n.157 del 14/06/2010 del Presidente della Regione Calabria, con il quale sono state conferite le funzioni al Dipartimento Politiche dell'Ambiente;

VISTA la D.G.R. n. 19 del 5.02.2015 di approvazione della macrostruttura della Giunta Regionale, con la quale si è proceduto, tra l'altro, all'accorpamento del Dipartimento "*Politiche dell'Ambiente*" e del Dipartimento "*Urbanistica e Governo del Territorio*" nel Dipartimento "*Ambiente e Territorio*";

VISTA la DGR n. 541 del 16.12.2015 di approvazione della nuova struttura organizzativa della Giunta Regionale e s.m.i. e suoi provvedimenti attuativi;

VISTA la D.G.R. n. 264 del 12 luglio 2016 con la quale è stato conferito l'incarico all'arch. Orsola Reillo di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio;

VISTO il D.P.G.R. n. 120 del 19/07/2016 recante: "Dott.ssa Orsola Renata Maria Reillo - conferimento dell'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Ambiente e Territorio della Giunta della Regione Calabria."

VISTA la DGR n. 421 del 24.09.2018 "*Misure volte a razionalizzare e garantire maggiore efficienza alla Struttura organizzativa della Giunta regionale*", con la quale si è proceduto a scorporare il Dipartimento "Ambiente e Territorio" nelle due aree tematiche "Ambiente" e "Territorio";

VISTO il D.D.G. n. 11302 del 12/10/2018 avente ad oggetto "Dipartimento Ambiente e Territorio: adempimenti di cui alla D.G.R. n. 421 del 24 settembre 2018 di modifiche alla struttura organizzativa della Giunta Regionale. Assunzione atto di micro organizzazione";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*" e il connesso Regolamento Regionale n.3/08 "*Regolamento Regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali*";

VISTO il Regolamento regionale n. 5 del 14.05.2009 "Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientale";

VISTA la L. R. n. 39/2012, modificata con successive L. R. n. 49/2012 e L.R. n. 33/2013, che prevede l'istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione (di seguito S.T.V.), per l'espletamento delle attività istruttorie, tecniche e di valutazione, nonché per le attività consultive e di supporto nell'ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale (VIA), valutazione ambientale strategica (VAS), autorizzazione integrata ambientale (AIA) e valutazione di incidenza (VI);

VISTA la D.G.R. n. 381 del 31/10/2013 approvazione del regolamento regionale recante "Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS –VIA – AIA – VI";

VISTO il D.D.G. n. 5192 del 30/04/2014 e successivi, ai sensi del Regolamento Regionale di attuazione della L.R. 39/2012 e s.m.i., sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV);

VISTO il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" contenente modifiche al Titolo IIIbis, della Parte Seconda, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni;

Premesso che

- Con il DDG n. 21292 del 25/11/2009 è stato rilasciato alla Ditta Meca Lead Recycling s.p.a. il provvedimento avente ad oggetto *“Procedura di verifica di assoggettabilità ambientale ed Autorizzazione Integrata Ambientale per lo stabilimento di “stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo”*, sito nella zona Industriale di S. Pietro Lametino in Lamezia Terme (CZ);
- Con DDG n. 5630 del 26.04.2012 il Dipartimento, su richiesta della società, ha proceduto alla rettifica di alcuni refusi/errori presenti nel provvedimento autorizzatorio di cui sopra;
- Con successivo DDG n.6499 del 29.04.2013 è stata autorizzata l'integrazione di alcuni codici CER richiesta dalla società, nonché provveduto alla conseguente modifica del PMC;
- Con DDG n. 12730 del 24.10.2016, a seguito dell'intervenuto contratto di affitto ramo d'azienda tra la Meca Lead Recycling spa e la New Meca srl e del conseguente subentro di quest'ultima nella gestione dell'installazione IPPC relativa a *“stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo”*, si è proceduto alla voltura dell'AIA in favore del nuovo gestore New MECA srl (interamente posseduta dalla GRES srl);

PREMESSO, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- Con nota assunta al prot. SIAR n.86627/2018 la società NEW MECA srl ha chiesto una variazione/correzione dei quantitativi di stoccaggio istantaneo dei rifiuti in ingresso all'impianto e di quelli prodotti durante il ciclo di lavorazione, riportati nella Tabella 2.1. h e 2.2.h del PMC di cui al DDG n. 5630/2012; il tutto sul presupposto che tali tabelle contenessero degli errori (probabilmente dovuti a refusi informatici presenti nella documentazione progettuale) e che, in ogni caso, detti quantitativi non fossero rispondenti alle esigenze produttive e alle effettive capacità dell'impianto per come valutate ed approvate in sede autorizzativa;
- A sostegno della richiesta proposta - che lascia invariato il quantitativo totale già autorizzato di 44.000 tn - il gestore ha allegato apposita relazione tecnica e planimetria per l'individuazione delle aree di stoccaggio dei rifiuti, l'indicazione dei sistemi e delle capacità di stoccaggio per singole tipologie di rifiuti;
- Nella medesima istanza la ditta ha richiesto, altresì, la sostituzione del CER 16.01.19 con il CER 19.12.04, ritenuto più appropriato;
- Con nota prot. SIAR n. 133833/2018, alla luce della documentazione prodotta, la modifica presentata è stata ritenuta modifica AIA non sostanziale, rimandando ad Arpacal, competente all'approvazione del PMC, la variazione dei suddetti quantitativi e l'aggiornamento del predetto documento;
- Con i pareri prot. n. 21337/2018 e prot.n. 50177/2018, ARPACal ha ritenuto ammissibile l'aumento dei quantitativi di rifiuto in stoccaggio, ma non la sostituzione del CER 16.01.19 con il Codice CER 19.12.04; il predetto organo di controllo ha evidenziato, inoltre, la necessità di correggere l'elenco dei rifiuti di cui alla Tabella 2.2.h del PMC per un altro rifiuto, da contrassegnare con il CER 16.06.03* in luogo del CER 16.06.04.
- Nelle more dell'approvazione del PMC aggiornato, la ditta con nota assunta al prot. SIAR n.8608/2019 - nel rappresentare che l'intermedio di lavorazione derivante dalla frantumazione delle batterie esauste, c.d pastello di piombo, contrassegnato con il CER 19.02.05*, in alcune regioni era invece indicato con il CER 060405* e che entrambi i CER erano presenti in autorizzazione - ha richiesto che tale rifiuto, per tutti i CER allo stesso applicabili indicati nel nuovo PMC, fosse autorizzato per un quantitativo complessivo di stoccaggio istantaneo di 1500 ton;
- Con nota prot. n. 16053/2019 Arpacal ha trasmesso il PMC aggiornato con i quantitativi di stoccaggio istantaneo per come richiesti, includendo anche quello complessivo richiesto per il pastello di piombo;

- Con nota prot. SIAR n. 157192/2019 la ditta ha trasmesso l'attestazione relativa al versamento degli oneri istruttori dovuti per l'aggiornamento dell'AIA in funzione del nuovo PMC;

ACQUISITO agli atti il nuovo PMeC, munito del visto di approvazione ARPACal;

PRESO ATTO del versamento da parte del gestore degli oneri istruttori previsti per il presente atto;

RITENUTO di poter procedere all'aggiornamento dell'A.I.A. di cui al DDG n.21292 del 25.11.2009, per come rettificata ed integrata rispettivamente dai DDG n. 5630 del 26.04.2012 e DDG n.6499 del 29.04.2013, in favore della ditta NEW MECA srl (società volturante in forza di DDG n. 12730 del 24.10.2016) per lo stabilimento di "*stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo*", sito nella zona Industriale di S. Pietro Lametino in Lamezia Terme (CZ);

DATO ATTO che l'allegato "Piano di Monitoraggio e controllo" di cui al presente atto sostituisce integralmente i PMC di cui ai DDG sopracitati di cui sopra, costituendo l'unico documento di monitoraggio vigente;

DATO ATTO che il presente provvedimento non richiede impegno di spesa;

DECRETA

- A. Di approvare il nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo, allegato al presente atto e denominato "*Allegato 2*", in sostituzione integrale dei PMC già approvati con DDG n. DDG n.21292 del 25.11.2009 e successivi DDG n. 5630 del 26.04.2012 e DDG n.6499 del 29.04.2013
- B. Di dare atto che, fatta eccezione per i PMC sostituiti con l'Allegato al presente atto, restano invariate tutte le altre prescrizioni e condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DDG n.21292 del 25.11.2009, per come rettificata ed integrata rispettivamente dai DDG n. 5630 del 26.04.2012 e DDG n.6499 del 29.04.2013
- C. Di disporre che il presente provvedimento non dà luogo ad alcun riesame del provvedimento autorizzativo e non modifica o amplia la durata dell'AIA per come stabilita nel DDG n. 12730 24.10.2016. Il presente atto è parte integrante dell'AIA sopracitata ai fini delle verifiche e dei controlli di legge;
- D. Di disporre, altresì, che siano osservate le seguenti prescrizioni:
 - Il Gestore dovrà effettuare e/o confermare la verifica di assoggettabilità all'obbligo della Relazione di Riferimento secondo le modalità previste dal DM n. 104/2019 entro il termine di giorni 30 (trenta) dalla ricezione del presente provvedimento e, in caso di obbligo della relazione di riferimento (alla luce delle nuove disposizioni) la stessa dovrà presentata nei successivi 60 (sessanta) giorni;
 - Il Gestore dovrà procedere a presentare o rinnovare (anche mediante appendice integrativa) le garanzie già in atti in conformità all'aumento dei quantitativi di rifiuti autorizzati in stoccaggio istantaneo; resta fermo l'obbligo di ulteriori adeguamenti delle suddette garanzie finanziarie che dovessero essere disposti dall'autorità competente in applicazione dei DM n. 141/2016 e DM del 28.07.2017.
- A. Di disporre la trasmissione di copia del presente provvedimento alla ditta New Meca srl, alla Provincia di Catanzaro, al Comune di Lamezia Terme, all'ARPACal - Direzione Generale - e al Dipartimento A.R.P.A.Cal di Catanzaro, all'ASP di Catanzaro e al Distretto di Lamezia Terme;
- B. Di fare presente che avverso il presente decreto è possibile proporre, nei modi di legge, ricorso al T.A.R. per la Calabria entro 60 giorni dalla comunicazione del presente provvedimento ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dal ricevimento del presente atto;
- C. Di provvedere alla pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Calabria a cura del Dipartimento proponente ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
STRANGES SANDIE
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
REILLO ORSOLA RENATA M.
(con firma digitale)

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Proponente: NEW MECA srl

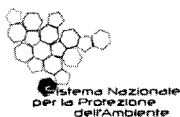
Installazione: Impianto di *stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo*

Ubicazione installazione: Z.I. S. Pietro Lametino - Comune di Lamezia Terme (CZ)

Sede legale: S.P. 187 loc Poste Z.I. 88011 Life (CE)

Codici IPPC di cui all'allegato VIII alla parte Seconda del D. Lgs152/2006 e smi: IPPC 2.5 e 5.1.

Il presente atto viene firmato digitalmente ai soli fini della sua riconducibilità al decreto



ARPACAL
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria
DIPARTIMENTO DI CATANZARO



ALLEGATO 2

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

(ai sensi dell'art. 29-ter lettera h del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i.)

1

Ditta : NEW MECA Srl

Impianto : Impianto di Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie al piombo esauste

Ubicazione impianto : Comune di Lamezia Terme – Z.I. S. Pietro Lametino

Sede Legale: S.P. 187- Loc. Poste Z. I. 88011 Alife (CE)

Sommario

PREMESSA	pag. 3
1- FINALITA' DEL PIANO	pag. 4
2- CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO	pag. 5
2.1 – OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	pag. 5
2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI	pag. 5
2.3 – FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI	pag. 5
2.4 – MANUTENZIONE DEI SISTEMI	pag. 5
2.5 – EMENDAMENTI AL PIANO	pag. 5
2.6 – OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI	pag. 5
2.7- ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	pag. 5
3 – OGGETTO DEL PIANO	pag. 6
3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI	pag. 6
3.1.1 – Consumo materie prime	pag. 6
3.1.2 – Consumo risorse idriche	pag. 9
3.1.3 – Consumo energia	pag. 9
3.1.4 – Consumo combustibili	pag. 9
3.1.5 Emissioni in aria	pag. 10
3.1.6 - Emissioni in acqua	pag. 14
3.1.7 – Rumore	pag. 16
3.1.8 – Rifiuti	pag. 17
3.1.9 – Acque sotterranee	pag. 20
3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO	pag. 22
3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi	pag. 22
3.2.2 - Indicatori di prestazione	pag. 24
4 - RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	pag. 25
4.1 Attività a carico del gestore	pag. 25
4.2 Attività a carico dell'ente di controllo	pag. 26
4.3 Costo del Piano a carico del gestore	pag. 26
5 - MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	pag. 27
6 - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	pag. 27
6.1 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI	pag. 27
6.1.1 - Modalità di conservazione dei dati	pag. 27
6.1.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano	pag. 27

PREMESSA

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi dell'art. 29-ter del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i. per la verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto di Stoccaggio, messa in riserva e recupero di batterie al piombo esauste.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372".

1 FINALITA' DEL PIANO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) che segue, ha principalmente la finalità della verifica di conformità all'esercizio dell'impianto, alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che verrà rilasciata per l'attività IPPC (e non IPPC) dell'impianto e pertanto, è parte integrante della stessa.

Eventuali, ulteriori controlli e verifiche che il Gestore riterrà di espletare a propri fini, potranno essere attuati dallo stesso anche laddove non contemplate dal presente Piano Monitoraggio e Controllo.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

- raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e dalle altre normative nazionali e regionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti;
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito;
- gestione dell'impianto o parte di esso, in funzione dei principi di precauzione e riduzione dell'inquinamento;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- gestione delle emergenze;
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

2 - CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO

2.1 - OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO

Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come riportato nelle tabelle contenute nel presente Piano.

2.2 - EVITARE LE MISCELAZIONI

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

2.3 - FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione e calibrazione che sono comunque previsti nel presente Piano in cui l'attività stessa è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo). In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore deve tempestivamente contattare l'Autorità Competente e dovrà essere implementato un sistema alternativo di misura e campionamento.

2.4 - MANUTENZIONE DEI SISTEMI

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Campagne di misurazione parallele per la calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) dovranno essere poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

2.5 - EMENDAMENTI AL PIANO

La frequenza, lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati a seguito del consenso scritto dell'Autorità Competente.

Si chiarisce che le metodiche equivalenti devono essere adeguatamente descritte e motivate dal gestore e presentate, prima della loro attuazione al Dipartimento ARPACal di Catanzaro per la formale approvazione.

2.6 – OBBLIGO DI INSTALLAZIONE DEI DISPOSITIVI

Il gestore dovrà provvedere all'installazione dei sistemi di campionamento su tutti i punti di emissioni.

2.7 - ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO

Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito;
- b) punti di campionamento delle emissioni aeriformi;
- c) punti di emissioni sonore nel sito;
- d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito;
- e) scarichi in acque superficiali;
- f) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

3 - OGGETTO DEL PIANO

3.1 – COMPONENTI AMBIENTALI

3.1.1- Consumo materie prime

Tabella C1 - Modalità di acquisizione e registrazione dati di consumo materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo e punto di misura	Modalità di Stoccaggio	U. M.	Stato fisico	Tipologia di Rischio	Metodo misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Batterie esauste 16.06.01* 20.01.33*	Impianto di frantumazione	In vasca alla rinfusa	Ton	Solido	C (corrosivo)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Calce idrata	Impianto trattamento acque	Silos	Ton	Pulverulento	Xi (irritante)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Flocculante	Impianto trattamento acque	In sacchi plastici da 25Kg	Ton	Pulverulento		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Solfuro di sodio	Impianto trattamento acque	In sacchi plastici da 25Kg	Ton	Scaglie		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Argilla	Forno di fusione	In sacchi da 1000Kg. Area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido pulverulento		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Soda caustica	Forno di fusione e raffinaria	In sacchi da 25Kg	Ton	Scaglie	C (corrosivo)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Coke di petrolio	Forno di fusione	Area coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Tornitura di ghisa	Forno di fusione	Area coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Soda carbonato	Forno di fusione	In sacchi da 1000Kg. Area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido	Xi (irritante)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Bicarbonato di sodio	Forno di fusione	Silos	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Nitrato di sodio	Raffineria	In sacchi da 25Kg. Area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido	O (comburente)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Zolfo lenticchiato	Raffineria	In sacchi da 25Kg. Area di stoccaggio	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata

		coperta pavimentata in cemento					Trasmissione: reporting annuale
Cloruro di ammonio	Raffineria	In sacchi da 25Kg. Area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido	Xn (nocivo)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Arsenico metallico	Raffineria	Fusti metallici da 50Kg. Area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido	T (tossico)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Antimonio metallico	Raffineria	Area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Stagno	Raffineria	Area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Selenio	Raffineria	Fusti metallici da 25/50kg Area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido	T (tossico)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Calcio	Raffineria	Fusto metallico	Ton	Solido	F (infiammabile)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Alluminio	Raffineria	In sacchi da 1000Kg. Area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Ossigeno liquido	Forno di fusione e raffineria	Serbatoio per ossigeno liquido	Mc	Liquido	O (comburente)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Ipclorito di sodio	Impianto di raffreddamento	In serbatoio plastico da 1000lt	Ton	Liquido	C (corrosivo)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Antischiuma	Impianto di raffreddamento	In serbatoio plastico da 1000lt	Ton	Liquido	C (corrosivo)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Antialghe	Impianto di raffreddamento	In serbatoio plastico da 1000lt	Ton	Liquido	C (corrosivo)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Antincrostante	Impianto di raffreddamento	In serbatoio plastico da 1000lt	Ton	Liquido	C (corrosivo)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Pastello di Piombo ⁽¹⁾ 06.04.05* 19.02.05* 19.12.11*	Forno di fusione	Area coperta pavimentata in cemento	Ton	Fango palabile	T (tossico) N (nocivo per l'ambiente)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Rottami di piombo 17.04.03 20.01.40	Forno di fusione e raffineria	Fusti, cassoni, sacconi, sfuso in area pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale

Griglia di piombo	Forno di fusione	Area coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Fanghi e placche 06.04.05*	Forno di fusione	Fusti, cassoni Area pavimentata in cemento	Ton	Fanghi palabili/Solido	T (tossico)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Sfidi metallici di piombo 12.01.03	Forno di fusione e raffinaria	Fusti, cassoni	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Fanghi da impianto trattamento acque	Impianto di trattamento acque	Area coperta pavimentata in cemento	Ton	Fango palabile		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Scorie varie contenenti piombo 10.04.01* 10.04.02*	Forno di fusione	Fusti, cassoni, sacconi, sfuso in area pavimentata in cemento	Ton	Solido	T (tossico)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Ossidi metallici contenenti metalli pesanti 06.03.15*	Forno di fusione	Fusti, cassoni, sacconi, sfuso in area pavimentata in cemento	Ton	Solido	T (tossico)	Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Polveri ed articolato di materiali non ferrosi 12.01.04	Forno di fusione	Sfuso in area pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi 10.04.06*	Forno di fusione	Sfuso in area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido pulverulento		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Piombo grezzo	Raffineria	Sfuso in area di stoccaggio pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Cristalli di decuprazione	Raffineria	Sfuso in area di stoccaggio pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Ceneri di destagnazione	Raffineria	Sfuso in area di stoccaggio pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Ceneri di disantimonizzazione	Raffineria	Sfuso in area di stoccaggio pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Pani di piombo antimoniale grezzo	Raffineria	Sfuso in area di stoccaggio pavimentata in cemento	Ton	Solido		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi 10.04.07*	Forno di fusione	Sfuso in area di stoccaggio coperta pavimentata in cemento	Ton	Solido palabile		Pesa, Alla Ricezione	Documento di trasporto(ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale

(1) Per l'intermedio di lavorazione definito commercialmente "Pastello di piombo" vengono riportati i codici CER 19.02.05*, 06.04.05*, 19.12.11* poiché, come dichiarato dalla ditta (nota integrativa NEW MECA Ns. prot. 1326/19 e verbale incontro tecnico PMC Ns. prot. 7586/19), dal recupero delle batterie esauste si separa il pastello di piombo che viene classificato in altre regioni con il CER 19.02.05* o con il CER 06.04.05*. Pertanto la Ditta ha richiesto l'integrazione all' AIA (DDG: 21292/09 – DDG 5630/12), del CER 19.02.05* autorizzato con DDG 6449/13 e quindi recepito nel presente PMC.

Tabella C2 - Controllo radiometrico

Attività	Materiale controllato	Modalità di controllo	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Controllo del livello di radioattività	Rifiuti in ingresso (Tutti i CER)	Rivelatore della radioattività	All'ingresso dell'impianto ad ogni carico	Registrazione giornaliera Report annuale dei carichi positivi (carichi con rilevanza radiometrica) Trasmissione del report annuale

Qualora, il controllo del mezzo in ingresso risultasse positivo al superamento del livello naturale di radioattività, il mezzo stesso dovrà essere posto, in "quarantena" in area delimitata secondo una procedura del rischio da concordare con ARPACal – Dipartimento Provinciale di Catanzaro. La procedura di gestione del rischio relativa al ritrovamento di materiali contenenti radioattività anomala deve contemplare necessariamente la nomina di un esperto qualificato. I mezzi in uscita devono necessariamente essere sottoposti a controllo radiometrico. I rifiuti generati dall'impianto devono subire lo stesso controllo. La strumentazione per il rilevamento radiometrico deve essere mantenuta in buono stato di funzionamento. I malfunzionamenti devono essere registrati e comunicati all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo. In tal caso la verifica del conferimento rifiuti deve essere effettuata con idonea strumentazione sostitutiva fino al ripristino della funzionalità.

3.1.2 - Consumo risorse idriche

Tabella C3-Risorse Idriche

Tipologia	Punto di prelievo	Fase di utilizzo e punto di misura	Metodo misura e frequenza	U. M.	Modalità di registrazione e trasmissione
Acqua	Acquedotto	Industriale Igienico sanitario	Lettura Contatore mensile	m ³	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale.
Acqua Reflua	Cisterna di raccolta	Riutilizzo nel Processo di lavorazione	Mensile	m ³	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale.

3.1.3 - Consumo energia

Tabella C4-Energia

Descrizione	Fase di utilizzo e punto di misura	Tipologia	Utilizzo	Metodo misura e frequenza	U.M.	Modalità di registrazione e trasmissione
Energia Elettrica Importata dalla Rete	Utilizzo: Tutti i reparti Punto di misura: Contatore generale/fattura	Energia Elettrica	forza motrice macchinari (produzione e manutenzione) Illuminazione	Lettura Contatore fattura Mensile	kWh	Registrazione: informatizzata/cartacea Trasmissione: reporting annuale

3.1.4 - Consumo combustibili

Tabella C5 Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Metodo misura e frequenza	U.M.	Modalità di registrazione e trasmissione
Metano Importata dalla Rete	Utilizzo: Tutti i reparti Punto di misura: Contatore generale/fattura	GAS	Lettura Contatore fattura Mensile	m ³	Registrazione: informatizzata/cartacea Trasmissione: reporting annuale
Gasolio	Tutti i mezzi d'opera e macchinari	liquido	Lettura conta litri del Serbatoio di stoccaggio; mensile	litri	Documento di trasporto (ddt) Registrazione informatizzata Trasmissione: reporting annuale

3.1.5- Emissioni In Aria

Nel progetto di realizzazione dello stabilimento di stoccaggio e messa in riserva e recupero di batterie esauste al piombo sono indicati 4 punti di emissione autorizzati all'emissione in atmosfera ai sensi di legge, rispettivamente:

- E1 Raffineria
- E2 Forno rotativo
- E3 Bruciatori caldaie raffinazione
- E4 Frantumazione

I punti di emissione E1 ed E2 sono soggetti ai valori limite e prescrizioni per le emissioni convogliate in atmosfera (D.Lgs 152/06 Parte V - Allegato 1 - parte III punto 25 e parte II tabella B e tabella C).

Tabella C6/1 - Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro	Valori limite	Riferimento Tabelle Allegato I
E1 Raffineria	Polveri	10 mg/Nm ³	Parte III punto 25
	Rame e suoi composti	10 mg/Nm ³	
	COV	50 mg/Nm ³	
	Ossidi di Azoto (Espressi come NO ₂)	500 mg/Nm ³	Parte II Tabella C
	Ossidi di Zolfo (Espressi come SO ₂)	500 mg/Nm ³	
	Cadmio e suoi composti (Espressi come Cd) Tallio e suoi composti (Espressi come Tl) Mercurio e suoi composti (Espressi come Hg)	0,2 mg/Nm ³	Parte II tabella B CLASSE I
	Nichel e suoi composti (Espressi come Ni)	1 mg/Nm ³	Parte II tabella B CLASSE II
E2 Forno Rotativo	Antimonio e suoi composti (Espressi come Sb) Piombo e suoi composti (Espressi come Pb) Cromo e suoi composti (Espressi come Cr) Manganese e suoi composti (Espressi come Mn) Vanadio e suoi composti (Espressi come V) Stagno e suoi composti (Espressi come Sn)	5 mg/Nm ³	Parte II tabella B CLASSE III

In caso di presenza di più sostanze di classi diverse, alle quantità di sostanze della classe II devono essere sommate le quantità di sostanze della classe I e alle quantità di sostanze della classe III devono essere sommate le quantità di sostanze delle classi I e II.

Dovranno, inoltre, essere misurate in continuo le concentrazioni di polveri nei punti di emissione E1 ed E2.

Il punto di emissione E3, bruciatori caldaie raffinazione, convoglia i fumi in uscita delle 6 caldaie con altrettanti bruciatori alimentati a metano con una potenza termica nominale complessiva pari a 6166KW (6,166MW).

(D.Lgs 152/06 Parte V - Allegato 1 - parte III punto 1.3 – Medi impianti di combustione).

Tabella C6/2

Punto emissione	Parametro	Valori limite	Riferimento Tabelle Allegato I
E3 Bruciatori caldaie raffinazione	Polveri	5 mg/Nm ³	Parte III Impianti alimentati a combustibili gassosi >5 MW
	Ossidi di azoto	200 mg/Nm ³	Parte III Impianti alimentati a combustibili gassosi >5 MW

Il punto di emissione E4, impianto di frantumazione,
(D.Lgs 152/06 Parte V - Allegato 1 - parte III punto 25).

Tabella C6/3

Punto emissione	Parametro	Valori limite	Riferimento Tabelle Allegato I
E4 Impianto frantumazione	Polveri	10 mg/Nm ³	Parte III punto 25
	Piombo e suoi composti (espressi come Pb)	5 mg/Nm ³	Parte III punto 25

Nella seguente tabella viene riportato il metodo di misura degli inquinanti da monitorare in discontinuo su tutti i punti di emissione, la frequenza, le modalità di registrazione e le azioni dell'ARPA:

Tabella C6/4

Inquinante/Parametro	Metodo di misura	Punto di emissione	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
(Studio del camino) T media fumi Densità dei fumi Velocità dei fumi Portata umida dei fumi Portata secca dei fumi	UNI 10169:2001 -- UNI EN 16911-1	E1 – E2 – E3 – E4	Discontinuo (semestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Umidità	UNI EN 14790	E1 – E2 – E3 – E4	Discontinuo (semestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Ossigeno	UNI EN 14789:2006	E1 – E2 – E3 – E4	Discontinuo (semestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Polveri	UNI EN 13284-1	E1 – E2 – E3 – E4	Discontinuo (semestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Rame e suoi composti	UNI EN 14385	E1 – E2	Discontinuo (semestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
COV	UNI EN 13649	E1 – E2	Discontinuo (semestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Ossidi di Azoto (Espressi come NO ₂)	D.M. 25 AGOSTO 2000	E1 – E2 – E3	Discontinuo (semestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Ossidi di Zolfo (Espressi come SO ₂)	UNI EN 14791	E1 – E2	Discontinuo (semestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Cadmio come Cd Tallio come Tl Mercurio come Hg	UNI EN 14385:2004	E1 – E2	Discontinuo (semestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Nichel come Ni	UNI EN 14385:2004	E1 – E2	Discontinuo (semestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale
Antimonio come Sb Piombo come Pb Cromo come Cr Manganese come Mn Vanadio come V Stagno come Sn	UNI EN 14385:2004	E1 – E2 – E4*	Discontinuo (semestrale)	Rapporto di prova	Controllo annuale

* Per il solo Piombo

Nella seguente tabella viene riportato l'elenco degli inquinanti da monitorare in continuo sui punti di emissione denominati E1 ed E2, la frequenza, le modalità di registrazione e le azioni dell'ARPA:

Tabella C6/5

Inquinante/Parametro	Punto di emissione	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione	Azioni di ARPA
T media fumi Velocità dei fumi Portata umida dei fumi Portata secca dei fumi	E1 – E2	Continuo	Registrazione	Controllo report
Umidità	E1 – E2	Continuo	Registrazione	Controllo report
Ossigeno	E1 – E2	Continuo	Registrazione	Controllo report
Polveri	E1 – E2	Continuo	Registrazione	Controllo report
Ossidi di Azoto (Espressi come NO ₂)	E1 – E2	Continuo	Registrazione	Controllo report
Ossidi di Zolfo (Espressi come SO ₂)	E1 – E2	Continuo	Registrazione	Controllo report

PRESCRIZIONI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. I valori limite di emissione fissati nel piano di monitoraggio rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.
2. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, il rispetto dei limiti di emissione.
3. Sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio ed arresto degli impianti.
4. I sistemi di conferimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza.
5. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, comporta la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento degli stessi. Tali avarie o malfunzionamenti devono essere comunicati entro 8 ore all'Ente competente, all'ARPACAL ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.Lgs. 152/06.
6. Gli impianti devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V, parte quinta del D.Lgs. 152/06.
7. In relazione alle emissioni diffuse, l'Impresa deve provvedere ad effettuare le operazioni di pulizia della zona esterna forni e carico automezzi con cadenza giornaliera.
8. Le operazioni di manutenzione dei filtri devono essere registrate in registri appositi e mantenute in stabilimento per almeno cinque anni a disposizione degli organi di controllo.
9. I condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per garantire la condizione di stazionarietà necessaria all'esecuzione delle misure e dei campionamenti degli stessi da realizzare, in numero sufficiente, e posizionate come descritto dalla norma UNI EN 15259:2008 in modo da consentire il campionamento secondo le norme UNI 10169:2001 e la UNI EN 13284-1:2003. La sigla identificativa del punto di emissione dichiarato deve essere visibilmente riportata sul camino. La sezione di campionamento deve essere resa accessibile e agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza.
10. I condotti di scarico dovranno essere verticali verso l'alto e realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri.
11. gli eventuali rifiuti derivanti dai sistemi di abbattimento/contenimento delle emissioni devono essere gestiti secondo le vigenti disposizioni in materia.

MONITORAGGI PERIODICI

1. I campionamenti delle emissioni devono essere effettuati per determinare tutti i parametri riportati nel piano di monitoraggio per i quali non è previsto il monitoraggio in continuo.
2. Per l'effettuazione degli autocontrolli periodici, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle condizioni di esercizio più gravose e devono essere determinati tutti i parametri riportati nel piano di monitoraggio, con la periodicità sopra indicata.
3. L'Azienda deve comunicare all'autorità competente ed al Dipartimento Provinciale ARPACAL, con almeno 15gg di anticipo, le date in cui intende effettuare gli autocontrolli delle emissioni.
4. L'Azienda deve trasmettere i risultati degli autocontrolli effettuati entro 60gg (90gg per i microinquinanti) dalla data di effettuazione dei campionamenti, all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'ARPACAL ed al Sindaco, allegando i relativi certificati analitici, firmati da tecnico abilitato.
5. Per effettuare degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le metodiche già elencate sopra. La valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione deve avvenire secondo i criteri stabiliti nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06e s.m.i..

MONITORAGGIO IN CONTINUO (SME)

1. Devono essere monitorati in continuo sui punti di emissione E1 ed E2 le polveri totali, la Temperatura media fumi, la Velocità dei fumi, la Portata umida dei fumi, la Portata secca dei fumi, l'Umidità, l'Ossigeno, gli Ossidi di Azoto e gli Ossidi di Zolfo rilevando valori medi su 30 minuti.
2. I dati dello SME nel punto di emissione devono essere disponibili per i controlli ARPACAL.
3. La strumentazione di misura di cui al punto precedente deve essere esercita, verificata e calibrata ad intervalli regolari secondo le modalità previste nell'Allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità di cui all'allegato 2 del D.M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 372/99", per quanto non in contrasto con il D.Lgs. 152/06 stesso e come accordato con ARPACAL. I metodi di valutazione dei risultati ottenuti con i sistemi di rilevamento in continuo delle emissioni sono quelli stabiliti dall'allegato VI, parte quinta del D.Lgs. 152/06.
4. Nel caso di anomalie o malfunzionamento del sistema di monitoraggio in continuo (SME) il titolare metterà comunque in opera tutte le azioni necessarie al ripristino e al funzionamento dell'intero sistema. Qualora, per particolari esigenze di manutenzione e/o riparazione, la strumentazione non potesse essere ripristinata a breve, i rilievi dovranno essere effettuati comunque, con frequenza giornaliera. Il ripristino del sistema di monitoraggio sarà comunicato agli enti competenti.
5. L'Azienda dovrà presentare entro tre mesi dal rilascio dell'autorizzazione relativa al presente piano revisionato, il manuale di gestione del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME) che dovrà essere valutato da ARPACAL.
6. Tale manuale dovrà in particolare contenere:
 - La verifica periodica, per ogni analizzatore, della risposta strumentale su tutto l'intervallo di misura tramite prove e tarature fuori campo;
 - Il controllo e la correzione in campo delle normali derive strumentali o dell'influenza esercitata sulla misura dalla variabilità delle condizioni ambientali;
 - L'esecuzione degli interventi manutentivi periodici per il mantenimento dell'integrità e dell'efficienza del sistema, riguardanti, ad esempio, la sostituzione dei componenti attivi soggetti ad esaurimento, la pulizia di organi filtranti, ecc..;
 - La verifica periodica in campo delle curve di taratura degli analizzatori.

3.1.6- Emissioni in acqua

L'insediamento si approvvigiona di circa 10.000 m³/anno di cui circa 5.500 m³/anno provenienti da acquedotto comunale e 4500 m³/anno provenienti dall'impianto di trattamento a calce.

Scarichi idrici :

S1 di tipo **tecnologico**: convoglia le acque in eccesso, provenienti dall'impianto di trattamento (a monte dell'impianto di frantumazione batterie), per una quantità annua stimata di circa 4500 m³ annui allo scarico consortile;

S2 di tipo **meteorico**: convoglia le acque meteoriche relative alla copertura dell'edificio raffineria allo scarico;

S3 di tipo **civile**: convoglia i reflui civili allo scarico consortile.

Le acque di prima pioggia vengono convogliate, tramite un sistema di pozzetti e pompe di rilancio, all'impianto di trattamento per essere riutilizzate nell'impianto di frantumazione.

Le acque di seconda pioggia vengono convogliate nello scarico di tipo tecnologico.

Gli scarichi civili non derivanti da attività IPPC sono disciplinati dalle autorizzazioni di settore.

Gli scarichi in rete fognaria e nel collettore consortile dovranno comunque garantire il rispetto dei valori limite di cui alla Tab.3, allegato 5, parte terza del D.Lgs 152/06.

Scarichi idrici

Punto emissione	Parametro e/o fase	Portata	Recapito	Temperatura
S1	Acque provenienti da: • Acque da Impianto di trattamento	Discontinuo	Scarico Consortile	ambiente
S2	Acque provenienti da: • Acque dei tetti dell'edificio raffineria	Discontinuo	Collettore Consortile	ambiente
S3	Acque provenienti da servizi igienici (Reflui civili)	Discontinuo	Scarico Consortile	ambiente

Tabella C7 – Inquinanti monitorati

Punto emissione	Parametro e/o fase	Metodo di misura (incertezza)	Frequenza (*)	Modalità di registrazione e trasmissione
S1,S2, S3	Temperatura	Termometrico		Certificazione analitica
S1,S2, S3	pH	APAT-IRSA-CNR N° 2060		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Solidi speciali totali	APAT-IRSA-CNR N° 2090		Certificazione analitica
S1,S2, S3	BOD5	APAT-IRSA-CNR N° 5120		Certificazione analitica
S1,S2, S3	COD	APAT-IRSA-CNR N° 5130		Certificazione analitica
S1,S2, S3	TOC	APAT-IRSA-CNR N° 5040		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Alluminio	APAT-IRSA-CNR N° 3050		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Arsenico	APAT-IRSA-CNR N° 3080		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Cadmio	APAT-IRSA-CNR N° 3120		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Cromo totale	APAT-IRSA-CNR N° 3150		Certificazione analitica

S1,S2, S3	Cromo VI	APAT-IRSA-CNR N° 3150	Semestrale	Certificazione analitica
S1,S2, S3	Ferro	APAT-IRSA-CNR N° 3160		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Manganese	APAT-IRSA-CNR N° 3090		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Mercurio	APAT-IRSA-CNR N° 3200		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Nichel	APAT-IRSA-CNR N° 3220		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Piombo	APAT-IRSA-CNR N° 3230		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Rame	APAT-IRSA-CNR N° 3250		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Selenio	APAT-IRSA-CNR N° 3260		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Zinco	APAT-IRSA-CNR N° 3320		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Solfati	APAT-IRSA-CNR N° 4140		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Cloruri	APAT-IRSA-CNR N° 4090		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Fosforo totale	APAT-IRSA-CNR N° 4106		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Azoto Totale	APAT-IRSA-CNR N° 4060		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Ammoniacale	APAT-IRSA-CNR N° 4030		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Azoto Nitroso	APAT-IRSA-CNR N° 4050		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Azoto Nitrico	APAT-IRSA-CNR N° 4020		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Grassi e oli animali e vegetali	APAT-IRSA-CNR N° 5160		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Idrocarburi totali	APAT-IRSA-CNR N° 5160		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Solventi clorurati	APAT-IRSA-CNR N° 5150		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Escherichia coli	APAT-IRSA-CNR N°7030		Certificazione analitica
S1,S2, S3	Saggio di tossicità acuta	APAT-IRSA-CNR N°8020		Certificazione analitica

(*) poiché nei punti di emissione SF1, SF2 confluiscono le acque di prima pioggia il monitoraggio degli stessi dovrà essere eseguito anche a seguito ad evento meteorico significativo.

PRESCRIZIONI EMISSIONI IN ACQUA

1. devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
2. devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura della acqua prelevata e scaricata;
3. deve essere presente idoneo pozzetto posto subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore (Collettore consortile) ed atto a consentire il prelievo (conforme alla normativa tecnica prevista in materia), da parte dell'Autorità Competente, delle acque scaricate. Esso dovrà essere mantenuto costantemente accessibile e su di esso va garantita una periodica attività di manutenzione. Ogni variazione strutturale o eventuale imprevisto tecnico che modifichi permanentemente o provvisoriamente il regime o la qualità dello scarico va comunicata agli enti di controllo competenti;
4. sono da considerarsi valori limite di emissione quelli previsti per lo scarico in acque superficiali dalla Tab.3 All.5 Parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
5. è fatto divieto di conseguire i valori limite di emissione mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
6. Il controllo del rispetto delle prescrizioni previste dal D.Lgs. 152/06 (Tabella 3 Allegato 5, Parte III) in merito alla temperatura delle acque scaricate ed ai relativi impatti sul corpo recettore deve essere ripetuto almeno una volta all'anno, in periodo invernale;
7. Dovrà essere effettuato il monitoraggio delle acque in uscita dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia nel periodo più piovoso dell'anno, nel rispetto dei valori limite di emissione dello scarico in acque superficiali per i parametri previsti dalla Tab.3 All.5 Parte III del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
8. L'impianto di trattamento chimico fisico (trattamento con calce) deve essere ispezionato mensilmente e comunque nel caso di episodi particolari (es.: guasti o incidenti).

3.1.7 RUMORE

Le perizie di valutazione d'impatto acustico eseguite dalla Ditta evidenziano che l'impianto ricade in una zona classificata come area ad uso Industriale.

Tabella C8 - Rumore, sorgenti

Apparecchiatura / Linea di produzione	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura e frequenza	Metodo di riferimento	Reporting
Impianto	Intero impianto	Emissioni acustiche	Annuale ed ogni qualvolta intervengano modifiche che influiscono sulle emissioni acustiche	L. 447/95 e Norme tecniche di buona prassi per il rilevamento acustico	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale

In aggiunta alle misurazioni precedenti, il gestore dovrà condurre, un rilevamento complessivo del rumore, che si genera nel sito produttivo, e degli effetti sull'ambiente circostante.

Il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico secondo la tabella seguente C9. Il programma di rilevamento dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di rilevamento acustico sarà trasmesso all'Autorità Competente, al Dipartimento Provinciale ARPACal di Catanzaro ed al Comune di Lamezia Terme.

Una sintesi dell'ultimo rapporto che evidenzia le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'Autorità Competente, secondo quanto prescritto al paragrafo 6 del presente piano.

Tabella C9 – Rumore

Postazione di misura	Rumore Differenziale	Frequenza	Unità di Misura	Metodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Perimetro impianto (confini esterni dell'area di pertinenza dell'intero sito produttivo durante la normale fase lavorativa) e sorgenti sonore più rilevanti	E' stata eseguita una valutazione delle emissioni sonore degli impianti di trattamento RSU e RD	Biennale	dB (A)	Secondo le vigenti normative in materia di acustica ambientale (L.447/95, DM 16/03/98 e s.m.i.) e Norme tecniche di buona prassi per il rilevamento acustico	Relazione Tecnica riportante i rilievi fonometrici registrati nelle postazioni al confine del sito produttivo che evidenzia il pieno rispetto dei limiti di rumorosità stabiliti dal Documento di Zonizzazione Acustica

3.1.8 - Rifiuti

Di seguito vengono sintetizzati in apposite tabelle le attività di verifica che dovranno essere svolte sulle varie tipologie di rifiuti in ingresso

Tabella C10 - Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti controllati (Codice CER)	Descrizione CER	Quantitativo di rifiuti stoccati (t)	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
FRANTUMAZIONE	16.06.01*	Batterie al Piombo	3375	- Pesatura e controllo visivo del rifiuto; - Controllo della documentazione ; - Verifica quantitativo rifiuti conferiti; - Verifica radiometrica;	- Pesatura ad ogni conferimento -Controllo visivo del rifiuto e della documentazione ad ogni conferimento	Documento di trasporto, registro di carico/scarico - Report analitico
	20.01.33*					
FUSIONE E RAFFINAZIONE	17.04.03	Piombo	1695	- Pesatura e controllo visivo del rifiuto; - Controllo della documentazione ; - Verifica quantitativo rifiuti conferiti; - Verifica radiometrica;	- Pesatura ad ogni conferimento -Controllo visivo del rifiuto e della documentazione ad ogni conferimento	Documento di trasporto, registro di carico/scarico - Report analitico
	19.12.03	Metalli non ferrosi				
	20.01.40	Metallo	1130			
	12.01.03	Sfidi metallici di piombo	330			
	06.04.05*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti	1500			
	10.04.01*	Scorie della produzione primaria e secondaria	400			
	10.04.02*	Impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria	400			
	10.10.03	Scorie di fusione	160			
	06.03.15*	Ossidi metallici contenenti metalli pesanti	138			
	12.01.04	Polveri e articolato di materiali non ferrosi	80			
	10.04.04*	Polveri dei gas di combustione	75			
	10.04.05*	Altre polveri e particolato	78			
	10.04.06*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	76			
	10.04.07*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi	69			
	19.02.05* 06.04.05* 19.12.11*	Pastello di Piombo ⁽¹⁾	1500			
	17.04.03	Piombo	1695			

(1) Per l'intermedio di lavorazione definito commercialmente "Pastello di piombo" vengono riportati i codici CER 19.02.05*, 06.04.05*, 19.12.11* poiché, come dichiarato dalla ditta (nota integrativa NEW MECA Ns. prot. 1326/19 e verbale incontro tecnico PMC Ns. prot. 7586/19), dal recupero delle batterie esauste si separa il pastello di piombo che viene classificato in altre regioni con il CER 19.02.05* o con il CER 06.04.05*. Pertanto la Ditta ha richiesto l'integrazione all' AIA (DDG: 21292/09 – DDG 5630/12), del CER 19.02.05* autorizzato con DDG 6449/13 e quindi recepito nel presente PMC.

Tabella C11 - Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	Descrizione CER	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Modalità di Registrazione e trasmissione
FRANTUMAZIONE	19.12.11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	Il rifiuto è inviato presso impianti di smaltimento gestiti da terzi	- Pesatura - Analisi chimica omologa parte IV Allegato D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (3 volte/anno-)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
	16.01.19	Plastica	Il rifiuto è inviato presso impianti di recupero o di smaltimento gestiti da terzi	Pesatura - (Quantitativo) Analisi conformità - DM 05/02/1998 (3 volte/anno-quadrimestrale)	
	15.01.04	Imballaggi metallici		Pesatura (Quantitativo)	
	15.01.06	Imballaggi in materiali misti		Pesatura (Quantitativo)	
	16.06.02*	Batterie al Ni-Cd		Pesatura - (Quantitativo) Quantitativo) Analisi conformità - DM 05/02/1998 (3 volte/anno-quadrimestrale)	
	16.06.03*	Batterie contenenti Mercurio		Pesatura - (Quantitativo) Quantitativo) Analisi conformità - DM 05/02/1998 (3 volte/anno-quadrimestrale)	
FUSIONE E RAFFINAZIONE	10.04.01*	Scorie della produzione primaria e secondaria del piombo	Il rifiuto è inviato presso impianti di recupero o di smaltimento gestiti da terzi	- Pesatura - Analisi chimica parte IV All. D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno) - Analisi conformità - DM 05/02/1998 (3 volte/anno-quadrimestrale) - Analisi conformità ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi secondo il DM 24 giugno 2015 (3 volte/anno-quadrimestrale)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI E DELLE ATTREZZATURE	16.11.03*	Altri rivestimenti refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche contenenti sostanze pericolose	Il rifiuto è inviato presso impianti di smaltimento gestiti da terzi	Pesatura - Analisi chimica parte IV All. D del DLgs 152/2006 e s.m.i. (1 volta/anno) - Analisi conformità ammissibilità in discarica per rifiuti non pericolosi secondo il DM 24 giugno 2015 (3 volte/anno-quadrimestrale)	- Formulario di identificazione del rifiuto, registro carico/scarico - Report analitico
	15.02.02*	Assorbenti materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci ed indumenti protettivi contaminati da sostanze pericolose			
	17.04.05	Ferro ed acciaio			
	17.04.07	Metalli misti			
	16.01.07*	Filtri dell'olio			
	16.01.03	Pneumatici fuori uso			
	13.02.08*	Altri olii per motori, ingranaggi e lubrificazione			
	20.03.04	Fanghi delle fosse settiche			

PRESCRIZIONI RIFIUTI

1. la gestione dei rifiuti prodotti e gestiti dalla ditta, in regime di "deposito temporaneo", deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.lgs. 152/06 e s.m.i.
2. il gestore è tenuto a verificare che i soggetti a cui consegna i rifiuti (trasportatore/raccoglitore e gestore dell'impianto di destinazione) siano in possesso delle necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
3. presso l'impianto dovranno sempre essere presenti i registri di carico/scarico dei rifiuti, che dovranno essere tenuti secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia;
4. I rifiuti, eventualmente presenti all'esterno del capannone, dovranno essere mantenuti in condizioni tali da evitare, in caso di pioggia, fenomeni di dilavamento.
5. Il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare relativamente ai rifiuti quanto previsto nel Piano di monitoraggio e controllo.

3.1.9- Acque Sotterranee

Piez. N°	Posizione Piezometro	Diametro Piezometro (mm)	Profondità Piezometro (m)	Quota Bocca-Pozzo (m.s.l.m.)	Livello Statico Bocca Pozzo (m)	Livello Statico (m.s.l.m.)
1	Valle	140	12	6,63	1,44	5,19
2	Monte	140	12	7,61	1,94	5,67
3	Monte	140	12	7,27	1,52	5,75
4	Monte	140	12	7,32	1,72	5,60
5	Centro	180	12	7,08	1,62	5,46
6	Valle	140	12	6,97	1,56	5,41

Tabella C12 – Acque sotterranee

Piezometro (*)	Parametro	Metodo di misura (Incertezza)	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
N° 1 – 2- 3- 4 – 5 - 6	Alluminio	APAT-IRSA-CNR n° 3010	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Arsenico	APAT-IRSA-CNR n° 3080	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Cadmio	APAT-IRSA-CNR n° 3060	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Cromo Totale	APAT-IRSA-CNR n° 3080	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Cromo VI	APAT-IRSA-CNR n° 3080	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Ferro	APAT-IRSA-CNR n° 3090	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Manganese	APAT-IRSA-CNR n° 3120	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Mercurio	APAT-IRSA-CNR n° 3200	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Nichel	APAT-IRSA-CNR n° 3140	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Piombo	APAT-IRSA-CNR n° 3150	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Rame	APAT-IRSA-CNR n° 3170	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Selenio	APAT-IRSA-CNR n° 3260	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Zinco	APAT-IRSA-CNR n° 3230	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Boro	APAT-IRSA-CNR n° 3110	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Fluoruri	APAT-IRSA-CNR n° 4080	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Nitriti	APAT-IRSA-CNR n° 4030	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Solfati	APAT-IRSA-CNR n° 4120	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Ammoniaca	APAT-IRSA-CNR n° 4010	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Nitrati	APAT-IRSA-CNR n° 4020	Trimestrale	Rapporto di analisi
	Cianuri liberi	APAT-IRSA-CNR n° 4050	Semestrale	Rapporto di analisi
	Benzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Etilbenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Stirene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Toluene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Para-Xilene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Anilina	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Difenilammina	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	p-Toluidina	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Nitrobenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	1,2-Dinitrobenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	1,3-Dinitrobenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	Cloronitrobenzene	APAT-IRSA-CNR n° 5120	Semestrale	Rapporto di analisi
	2-Clorofenolo	APAT-IRSA-CNR n° 5060	Semestrale	Rapporto di analisi
	2,4-Diclorofenolo	APAT-IRSA-CNR n° 5060	Semestrale	Rapporto di analisi
	2,4,6-Triclorofenolo	APAT-IRSA-CNR n° 5060	Semestrale	Rapporto di analisi

	Pentaclorofenolo	APAT-IRSA-CNR n° 5060	Semestrale	Rapporto di analisi
	Benzo(a)antracene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Benzo(a)pirene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Benzo(b)fluorantene(*)	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Benzo(k)fluorantene(*)	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Benzo(g,h,i)perilene(*)	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Crisene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Dibenzo(a,h)antracene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Indeno(1,2,3-c,d)pirene(*)	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Pirene	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	Sommatoria(*)	APAT-IRSA-CNR n° 5080	Semestrale	Rapporto di analisi
	PCB	IEC 61619	Semestrale	Rapporto di analisi
	Acrilammide	GAS MASSA	Semestrale	Rapporto di analisi
	1,3-Butadiene	GAS MASSA	Semestrale	Rapporto di analisi
	Materie in sospensione totali	APAT-IRSA-CNR n° 2050	Semestrale	Rapporto di analisi
	Fosforo totale	APAT-IRSA-CNR n° 4090	Semestrale	Rapporto di analisi
	Solventi clorurati	APAT-IRSA-CNR n° 5130	Semestrale	Rapporto di analisi
	Silice	APAT-IRSA-CNR n° 4110	Semestrale	Rapporto di analisi
	Ossigeno disciolto	OSSIMETRO	Semestrale	Rapporto di analisi
	Coliformi Totali	APAT-IRSA-CNR n° 7010	Semestrale	Rapporto di analisi
	Escherichia coli	UNI EN 9308 -1/02	Semestrale	Rapporto di analisi
	COD	APAT-IRSA-CNR n° 5130	Semestrale	Rapporto di analisi
	BOD ₅	UNI EN 1899-1: 2001	Semestrale	Rapporto di analisi

(*) Eventuali nuovi piezometri integrativi della rete piezometrica esistente dovranno essere monitorati secondo la tab. C14

3.2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

3.2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella C13- Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo.

Attività	Macchina	Parametri e frequenze				Modalità di registrazione e trasmissione
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità controllo	
Macinazione con selezione, separazione e stoccaggio dei diversi componenti la batteria (frantumazione)	Impianto di frantumazione	rifiuto in ingresso	Ogni carico in entrata	Prima Fase	Pesatura	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
		rifiuti prodotti	Ogni turno di lavoro		Pesatura	Registrazione: informatizzata mensile Trasmissione: reporting Annuale
Riduzione-fusione con produzione del cd. "piombo d'opera"	Impianto di Fusione	rifiuti e reagenti utilizzati	Ogni miscela prodotta	Seconda fase	Pesatura	Registrazione: informatizzata in continuo ogni 2 ore Trasmissione: reporting Annuale
		Polveri al camino ossidi di zolfo e ossidi di azoto	In continuo		Analisi chimica	Registrazione: informatizzata mensile Trasmissione: reporting Annuale
Raffinazione e lingottatura	Impianto di raffinazione	Polveri al camino ossidi di zolfo e ossidi di azoto	In continuo	terza fase	Analisi chimica	

Tabella C14 – Piano preventivo di fermo impianto di riduzione - fusione

Impianto	Tipologia di Comunicazione	Modalità di Comunicazione
Riduzione -Fusione	Arresto campagna di fusione	a mezzo PEC, entro 24h, all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPACal di CZ

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Tabella C15 - Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Impianto di macinazione del bicarbonato	Verifica livello rumorosità	Mensile	Scheda macchina. (trasmissione non prevista)
Ventilatore esaustore MF4	Lubrificazione cuscinetti ventilatore esaustore e controllo cinghie	Prima di ogni partenza della campagna di fusione	Scheda macchina. (trasmissione non prevista)
Cabine elettriche BT	Pulizia	Semestrale in corrispondenza del termine/avvio delle campagne di fusione	Registrazione e la trasmissione non prevista
Bruciatore forno	Controllo e sostituzione testina	Il controllo prima di ogni ciclo. La sostituzione ogni qual volta si renda necessario ed a ogni inizio di una nuova campagna	Registrazione e la trasmissione non prevista
Filtri a maniche	Sostituzione	Ogni qual volta si supera il ΔP max previsto dal progetto	Registrazione e la trasmissione non prevista

Tabella C16 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura Contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Pozzetti raccolta acque di prima pioggia	Verifica visiva integrità Prove di tenuta	Mensile Annuale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Cisterna di raccolta impianto di trattamento acque	Verifica visiva integrità Prove di tenuta	Mensile Annuale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Bacino di contenimento batterie esauste	Verifica visiva integrità Prove di tenuta	Mensile Annuale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Piazzale deposito e movimentazione batterie esauste	Verifica visiva assenza danneggiamenti alla pavimentazione	Biennale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Aree chiuse e pavimentate adibite allo stoccaggio rifiuti	Verifica visiva assenza danneggiamenti alla pavimentazione	Biennale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Cassoni scarrabili destinati allo stoccaggio dei rifiuti	Verifica visiva integrità	Mensile	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Silos stoccaggio calce idrata e silos stoccaggio bicarbonato di sodio	Verifica visiva integrità	Mensile	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Contenitori filtri olio	Verifica visiva integrità	Mensile	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Piazzali a servizio dell'impianto	Verifica visiva assenza danneggiamenti alla pavimentazione	Annuale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale

3.2.2 - Indicatori di prestazione

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come: strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto (es: CO emesso dalla combustione) ed indicatori di consumo di risorse (es: consumo di energia in un anno). Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report chela Ditta inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Tabella C17 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione e trasmissione
Consumo energetico	Kcal/ Kg	rend. eserc./CO ₂	Semestrale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Consumo materie prime	Kg/t	- registro di carico e scarico - Documento di Trasporto (DDT)	Semestrale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Consumo risorse idriche	m ³ /t	Contatore Bolletta	Semestrale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Fattore di emissione polveri	kg/t	da certificati analitici di Autocontrollo	Semestrale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Fattore di emissione NO _x	kg/t	da certificati analitici di Autocontrollo	Semestrale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Fattore di emissione SO ₂	kg/t	da certificati analitici di Autocontrollo	Semestrale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Fattore di emissione CO ₂	kg/t	da certificati analitici di Autocontrollo	Semestrale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale
Percentuale di materie prime prodotte rispetto al quantitativo di rifiuti in ingresso	%	- registro di carico e scarico - Documento di Trasporto (DDT)	Semestrale	Registrazione: informatizzata Trasmissione: reporting annuale

PRESCRIZIONI GENERALI

1. devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
2. non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
3. deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 152/06, e s.m.i. in caso contrario, i rifiuti sono recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo;
4. l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
5. devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
6. il ciclo produttivo e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella relazione tecnica allegata all'istanza per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento;
7. ogni modifica del suddetto ciclo e/o dei presidi e delle attività anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPACal di Catanzaro, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione quando previsto dalla normativa vigente, in caso di modifica sostanziale (art. 10 c.1);
8. tutti i macchinari, le linee di produzione e i sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in tutte le matrici ambientali devono essere sottoposti a periodici interventi di manutenzione;

9. i rifiuti solidi o liquidi e le acque reflue derivanti da tali interventi devono essere gestiti e smaltiti nel rispetto della normativa vigente in materia;
10. deve essere garantita la custodia dell'impianto;
11. la ditta istante ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
12. al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria;
13. il gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica;
14. la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento deve essere preventivamente comunicata alla Regione Calabria ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
15. deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
16. a far data dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

4 RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tabella D1 – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

Soggetti	Affiliazione
Gestore dell'Impianto	New MECA Srl
Autorità Competente	Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio
Ente di Controllo	ARPACal (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria)

4.1 Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente.

La tabella seguente indica le attività svolte dal Gestore che curerà, inoltre, la predisposizione di un programma di comunicazione periodica che preveda:

- la diffusione periodica di rapporti ambientali;
- la distribuzione di materiale informativo;
- l'apertura degli impianti per le visite del pubblico;
- la diffusione periodica dei dati sulla gestione dell'impianto.

Tabella D2 – Attività a carico di società terze contraenti

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Campionamento ed analisi acque sotterranee	Trimestrale (set ridotto) Semestrale (set completo)	Acque	
Campionamento ed analisi acque da impianto di trattamento (SCARICHI)	Semestrale	Acque	
Verifica di tenuta (VASCHE)	Biennale	Terreno/Acque	
Verifica della pavimentazione	Biennale	Terreno /Acque	
Misurazioni del rumore	Biennale	Aria	
Controllo rifiuti in ingresso (Rif. Tabella C13)	• Pesatura e controllo visivo ad ogni conferimento • Analisi chimica/merceologia annuale	Terreno/Acque	
Controllo rifiuti in uscita (Rif. Tabella C14)	• Pesatura e controllo mensile ad ogni conferimento • Analisi merceologica annuale • Analisi chimica 3 volte/anno o annuale	Terreno/Acque	

4.2 Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'Ente di controllo individuato in tabella D1 svolge le seguenti attività.

Tabella D3 – Attività a carico dell'Ente di Controllo

Tipologia D'intervento	Frequenza	Matrice Ambientale Interessata
Analisi del report di autocontrollo prodotto dal gestore	Annuale	Tutte
Visita di controllo in esercizio	Secondo la programmazione effettuata ai sensi della DGR 277/15 e comunque con cadenza almeno triennale	Tutte
Campionamenti ^(*) ed Analisi Ente di Controllo	A discrezione dell'Ente di Controllo in funzione della programmazione ordinaria delle attività e/o di eventuali anomalie riscontrate nel corso dell'attività straordinaria condotta nel sito	Aria
		Rifiuti
		Acque

(*) Qualora le attività dell'Ente di Controllo necessitino di un campionamento, quest'ultimo verrà effettuato con prelievo di un campione in triplice aliquota; una da destinare ai laboratori ARPACal; una consegnata al Gestore per eventuali analisi di parte; una sigillata e conservata nei modi più idonei dal Gestore per eventuali controanalisi.

4.3 Costo del Piano a carico del gestore

Tutti i costi relativi alla tabella D3 sono a carico del gestore e versati all'Ente di Controllo (ARPACal). Gli stessi saranno definiti secondo i criteri stabiliti dalla normativa vigente e comunicati alla Ditta.

5 MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

Tabella E1 – Tabella manutenzione e calibrazione

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione	Frequenza di calibrazione
Strumenti di controllo	Raffronto con strumentazione campione. In aggiunta: • Pulizia dei sensori • Sostituzione parti usurabili • Controllo elettrico dei segnali • Fissaggio parti meccaniche	Annuale

6 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

6.1 - GESTIONE E PRESENTAZIONE DEI DATI

6.1.1 - Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 5 anni.

6.1.2 - Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPACal di Catanzaro con frequenza annuale.

Entro il 30 giugno di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente ed al Dipartimento Provinciale ARPACal di Catanzaro una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.

Servizio Tematico Suolo e Rifiuti

CPSE Dott. Valerio Chiricò

Servizio Tematico Radiazioni e Rumore

C.T.P. Dott. Enzo Cuiuli

Servizio Tematico Acque

C.T.P. Dott. Salvatore Procopio

C.T.P. Dott.ssa Cristina Felicetta

Servizio tematico Aria

OTS Francesco Iuliano

Il Dir. Ing. Francesco Italiano

Il Direttore
Dott. Francesco Nicolajace

